Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 41 (1899)

Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 41. Lugano, 28 Febbraio 1899 N. 4.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi a l'indole del giornale, riservato il diritto di revisione – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi a **Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ:

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1998-99

con sede in Bellinzona

Presidente: avv. Stefano Gabuzzi; **Vice-Presidente**: prof. Emilio Rotanzi; **Segretario**: Antonio Odoni; **Membri**: direttore Gius. Stoffel e col. Carlo Rondi; **Cassiere**: Prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: cassiere Giovanni Andreazzi, arch. M. Conti e maestro P. Marcionetti.

Supplenti: maestro G. Ostini, maestro Antonio Gada e cap. P. Taragnoli.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

BELLINZONA

Tip. e Lit. EL. EM. COLOMBI & C.

1899.

ANNO XLI. LUGANO, 28 Febbraio 1899 N. 4

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA.

SOMMARIO: Del modo d'insegnar la composizione nelle scuole maggiori — Del XIV Congresso scolastico della Società Pedagogica Romanda — Le Biblioteche agli Stati Uniti — Bibliografia — La stagnola — Asilo svizzero pei Maestri e Maestre in riposo — Necrologio sociale: *Pittore Martino Perlasca*; *Giuseppe Giudici* — Notizie varie — Informazioni e Risposte.

Del modo d'insegnar la composizione nelle scuole maggiori

(*Continuazione e fine v. n. precedenti*).

La correzione dei compiti di lingua richiede essa pure da parte del docente un tempo considerevole e molta diligenza ed attenzione. « Il maestro corregga i componimenti da solo, poi nella lezione seguente ne dia all'alunno il suo giudizio ragionato e ne controlli le correzioni. » (V. Progr. citato.) — In che consisterà la correzione? Non solo nel far rilevare e togliere gli errori di ortografia e sintassi, e la mancanza di proprietà ed eleganza nelle parole; ma sopratutto nel correggere gli errori di senso e nell'insegnare a curar l'ordine e la progressione delle idee. Nella correzione si usano i segni convenzionali: tuttavia certi sbagli, particolarmente di senso e di ordine, è necessario farli rilevare a voce, presente, se è possibile, tutta la scolaresca. Una volta almeno per settimana sarebbe desiderabile che il maestro correggesse a voce alcuni componimenti. Potrà leggere, o far leggere, di seguito la composizione, invitando gli alunni a rilevarne gli errori ed a proporre i miglioramenti; prima per ciò che riguarda il senso, l'opportunità o meno dei pensieri, ed a sostituirne di nuovi all'occorrenza; quindi ad osservarne l'ordine, badando che si abituino a distinguere le idee dalle quali procedono le altre, le cause e gli effetti, e simili. In

tali esercizi, converrà invitare di preferenza a dire le correzioni l'allievo del quale si sta esaminando il componimento, chè non di rado riesce egli stesso a scorgere i difetti nel proprio lavoro ed a trovare il modo di migliorarlo. Di tal guisa gli scolari imparano come debbano fare a perfezionare il più che è loro possibile i propri compiti, a giudicarli da sè, a non accontentarsi di presentarli quali uscirono di primo getto dalla penna. In seguito si passa agli appunti grammaticali e linguistici: si faccia scrivere alla lavagna la correzione delle parole sbagliate e dei periodi la cui sintassi era difettosa; si faccia rilevare il valore preciso dei vocaboli, « formando delle frasi e dei periodi cogli omonimi, coi sinonimi, coi derivati, ecc. ».

Quali saranno i migliori componimenti? Non è una composisizione bene svolta, grazie alle reminiscenze di quanto s'è letto e studiato, che fa concepire di un allievo la speranza di buona riuscita in questo ramo importantissimo: sibbene l'aggiustatezza delle idee, l'ordine, la concisione: sono quei componimenti in cui la personalità intellettuale e morale dello scolaro è bene spiccata, e va unita col sano criterio e colla semplicità e naturalezza.

L'apporre la nota di merito ad ogni compito parmi ottimo sistema: è un premiare od ammonire secondo le circostanze. Tuttavia, qualora si volesse dare l'apprezzamento solo secondo il valore intrinseco della composizione, si correrebbe rischio di scoraggiare certi allievi tardi d'ingegno, eppure diligenti ed attivi. E valga il vero. Un fanciullo assai sveglio ed intelligente presenta una buona composizione: giusti i pensieri, appropriate le parole: pochi appunti vi si hanno a fare; però, con un po' più di applicazione, avrebbe anche potuto far meglio. Quella d'un suo compagno, il quale ha poca attitudine, è inferiore alla sua: tuttavia il maestro s'accorge di leggieri che questi ha fatto del suo meglio, e che il dovere gli ha costato cura e fatica non lieve. Di fronte a tali casi, e non mancano in ogni classe, potrebbe forse convenire o dare più note, per es., per il pensiero, per l'applicazione, per la scrittura; oppure, se una sola, quella per la diligenza.

Ma, giunta a questo punto, io domando a me stessa: che valgono poi le norme per insegnare a comporre? Quale è il metodo migliore per questo ramo importantissimo, il quale in iscuola è la base dell'educazione? Ah! ben di leggieri dobbiamo convincerci che tutti i precetti, tutte le norme per ben guidare a comporre non sono sufficienti: è un insegnamento che non si fonda su regole: il modo di insegnare si sente: esso nasce, per così dire, da sè al-

l'atto pratico, esso è nell'animo del maestro che è vero educatore; come la musica è nel cuore dell'artista ed il verso in quello del poeta!

Nessun insegnamento è tanto gravoso e, diciamolo pure, sovente penoso per il docente (almeno in ciò che riguarda la correzione) quanto quello della composizione, e nello stesso tempo nessun altro gli apporta delle gioie così vere e profonde. Quando, fra i componimenti de' suoi scolari, ne legge di quelli bene svolti, eseguiti cioè con sentimento e criterio, fatti da animi che evidentemente s'avviano al proprio perfezionamento intellettuale e morale, l'educatore sente tutta la dolcezza del compenso alle sue cure. Egli volge allora la fronte serena al cielo, e gli splende in volto un raggio di pura soddisfazione: così il colono, davanti al campo biondeggiante di messi, dimentica le fatiche sostenute, e volge lo sguardo fidente all'avvenire, benedicendo il Signore.

ORSOLINA PEDRINI, Maestra.

Nante-Airolo, agosto 1898.

Del XIV Cogresso scolastico della Società Pedagogica Romanda

Abbiamo da qualche tempo ricevuto il *Contoreso* del Congresso di Bienne, tenutovi nei giorni 17, 18 e 19 luglio dalla Società Pedagogica Romanda: un bel volumetto di 120 pagine in grande ottavo di fitti caratteri. Era stato preceduto da altro opuscolo di 60 pagine contenente i *Rapporti* sui temi posti allo studio dal Comitato centrale, e che ogni socio potè leggere onde prepararsi alla discussione ch'ebbe luogo in quella generale assemblea.

A quel Congresso erano invitati anche i Docenti ticinesi, ed in modo speciale la *Società degli Amici dell'Educazione*, come a suo tempo annunciammo, e facemmo vive istanze perchè al gentile invito fosse possibilmente corrisposto. Ma l'epoca degli esami delle nostre scuole coincidendo appunto con quella del Congresso, non permise di rappresentarvi il nostro Cantone. È quanto ebbe cura di notificare al Comitato di Bienne il prof. Nizzola, ch'erasi incaricato di distribuire a quanti vi si fossero recati la carta di legittimazione. Le giustificazioni del signor Nizzola sono accennate nel Verbale del Congresso; dal quale rileviamo pure un saluto telegrafico del 18 luglio spedito dalla Direzione delle Scuole comunali di Lugano, in questi termini: «Un saluto cordiale dalla Svizzera Italiana ai Colleghi della Svizzera Romanda e Tedesca convenuti a studiare miglioramenti della Scuola e degli Istitutori,

supremo interesse della Patria comune. Vivano le tre nazionalità della Confederazione Elvetica! »

Non è il caso di estenderci nei diversi particolari del Congresso, nè di parlare delle avvenute conferenze, delle riunioni serali, dei banchetti a più centinaia di coperti, coi numerosi ed applauditi brindisi; e per ora ci limitiamo a riferire le conclusioni dei due rapporti sui *temi* stati in antecedenza discussi nelle varie sezioni sociali; conclusioni adottate dall'assemblea in seguito a lauta discussione.

Il primo tema, di cui era relatore generale il sig. Grosgurin, istitutore a Ginevra, risguarda l'adottamento d'*un programma minimo per le scuole primarie della Svizzera romanda*, onde rendere di facile e ben intesa applicazione il dispositivo della Costituzione federale circa l'*istruzione sufficiente* da darsi nelle scuole medesime. Eccone le conclusioni:

I.

La scuola primaria adempie la sua missione educativa tendendo ad uno sviluppo generale, e, presentando i nostri programmi primari romandi un fondo comune assai esteso, torna utile ed è possibile di stabilire per la Svizzera romanda un programma minimo con cui dare un'interpretazione dei termini di «istruzione sufficiente «contenuti nell'art. 27* della Costituzione federale. — Questo programma indica il minimo delle cognizioni che è desiderabile siano acquistate dai nostri allievi alla loro uscita dalla scuola primaria.

II.

Questo programma minimo comprende:

a) *Lingua materna*:

1. Lettura corrente con buon accento; contoreso dei brani scritti in uno stile semplice.

2. Conoscenza ed applicazione esatta delle regole grammaticali più importanti.

3. Redazione corretta intorno a soggetti semplici; sviluppo soddisfacente in materia di stile epistolare.

b) *Aritmetica*:

Sistema metrico. Frazioni. Regole procentuali. Interessi. Primi elementi di Contabilità: fatture, piccoli conti, ecc.

c) *Geometria*:

Primi elementi. Applicazione alla valutazione delle superficie e dei volumi che s'incontrano abitualmente nella pratica.

---

*.... I Cantoni provvedono all'istruzione primaria, che dev'essere sufficiente e posta esclusivamente sotto la direzione dell'autorità civile....

d) *Geografia e scienze naturali:*

Il luogo nativo, il cantone, la Svizzera. Nozioni elementari di geografia generale e di scienze naturali.

e) *Storia;*

Storia del Cantone, della Svizzera. Fatti essenziali della Storia generale nelle loro relazioni colla Storia nazionale. — È necessario aggiungere per le classi superiori alcune nozioni d'istruzione civica sul Comune, sul Cantone, sulla Confederazione.

f) *Scrittura:*

Scrittura inglese bene leggibile, quanto è possibile corrente e regolare.

g) *Disegno:*

Rappresentazione d'oggetti usuali. — Decorazione.

h) *Rami riservati alle fanciulle:*

Lavori coll'ago. — Nozioni d'economia domestica.

i) *Canto:*

Coltura della voce e dell'orecchio. Conoscenza di parecchi cori costituenti un repertorio popolare romando.

k) *Ginnastica*, fondata sulla «Scuola federale di Ginnastica».

l) Per quanto le circostanze lo permetteranno, questo campo d'insegnamento minimo utilizzerà come ausiliari i *lavori manuali.*

III.

L'unificazione dei mezzi d'insegnamento generale ed individuale è desiderabile al punto di vista del perfezionamento e della diffusione dei metodi, come per riguardo all'economia.

IV.

Tale unificazione è possibile:

a) Per i mezzi d'*insegnamento generale* dei seguenti rami:

1. Aritmetica e geometria; — 2. Storia della Svizzera; — 3. Geografia della Svizzera e generale; — 4. Scienze naturali; ed in generale per tutti gli oggetti che servono all'insegnamento intuitivo.

b) Per i mezzi d'*insegnamento individuale* dei rami seguenti:

1. Lettura; — 2. Grammatica; — 3. Aritmetica e geometria; — 4. Geografia della Svizzera e generale; — 5. Storia della Svizzera; — 6. Scrittura; — 7. Canto.

V.

Quando i Cantoni della Svizzera Romanda hanno conchiuso un accordo in vista della pubblicazione d'un manuale scolastico, essi impegnano le persone desiderose d'incaricarsi della sua compilazione a presentare i loro titoli (diplomi, pubblicazioni ecc.)

Designato che sia il redattore, questi si deve mettere d'accordo con una Commissione intercantonale composta dei delegati dei Dipartimenti interessati. Questa Commissione ha il compito di approvare il «piano» dell'opera ed il metodo secondo il quale è stabilito, di rivedere le prove, ed esercitare in modo generale una continuata sorveglianza sulla pubblicazione.

Ogni Cantone è impegnato soltanto pel numero di copie pel quale ha firmato.

Il secondo *tema* — su cui ha riferito il relatore generale signor Oberson, ispettore scolastico a Bulle — riguarda *le divergenze nell'applicazione della legge militare agli istitutori.* Anche questo tema diede luogo a viva discussione; ma alla fine l'assemblea si trovò concorde nell'adottare le seguenti conclusioni:

È desiderabile che le divergenze constatate finora nell'applicazione della legge militare ai docenti siano tolte nella misura del possibile. A questo fine noi raccomandiamo le seguenti conclusioni all'attenzione delle alte Autorità federali:

I. *Scuola di reclute.*

Tutti gl'istitutori abili al servizio militare vengono incorporati e chiamati ad una scuola di reclute speciale, la cui durata può oltrepassare quella delle scuole di reclute ordinarie.

II. *Corsi di ripetizione.*

Passata la scuola di reclute, i docenti sono dispensati da ogni ulteriore servizio militare, ad eccezione del tiro obbligatorio. Essi conservano l'equipaggiamento ed il fucile.

III. *Ginnastica ed istruzione militare preparatoria*

a) L'insegnamento della ginnastica comprende *quattro gradi:*

1° grado,	allievi	da 7 a 10	anni
2° »	»	da 10 a 13	»
3° »	»	da 13 a 15	»
4° »	»	da 15 a 20	»

Il primo grado è puramente igienico e fa parte del programma scolastico. Gli altri tre costituiscono l'istruzione militare preparatoria prevista dall'art. 81 della legge federale del 1874 sull'organizzazione dell'armata Essa è distinta dal programma scolastico, ed organizzata a spese e sotto il controllo della Confederazione.

b) L'istitutore è il maestro di ginnastica nell'istruzione mililitare preparatoria. Questa istruzione ha bisogno di una preparazione speciale dei maestri chiamati ad impartirla: e s'effettua, 1° alla scuola normale, 2° alla scuola reclute, 3° al corso di ripetizione di ginnastica.

c) I maestri ginnasti saranno chiamati a subire un esame federale particolare, in seguito al quale sarà loro dato un brevetto per quest' insegnamento.

d) Tale insegnamento sarà convenientemente retribuito, ed i maestri ginnasti saranno esonerati da ogni imposta militare.

Tali le risoluzioni prese dal Congresso scolastico di Bienne: i nostri lettori, e specialmente i Docenti, possono farvi le loro osservazioni e formulare le loro riserve; e nel tempo stesso giudicare se i due temi, e specialmente il secondo, non possano formare oggetto di studio e discussione nelle loro adunanze sociali.

***

Fu già da noi riferito che il Congresso scolastico di cui sopra ebbe ad occuparsi della revisione del vecchio Statuto della Società Pedagogica Romanda, nel quale fu introdotto il principio che a far parte del *Comitato Centrale* sono ammessi i rappresentanti dello *Schweizerischer Lehrerverein* e della *Società Ticinese degli Amici dell'Educazione*

***

L'organo della Società, l'*Educateur*, entrato ora nel suo 35° anno di vita, passò a Losanna sotto la direzione del sig. F. Guex, direttore di quelle Scuole Normali; ed essendosi fuso col periodico l'*École* può ora uscire tre volte al mese in luogo di due. Il prezzo d'abbonamento per la Svizzera è di fr. 5, e di fr. 7,50 per l'estero.

Le Biblioteche agli Stati Uniti

III

Anche per i *cataloghi* le biblioteche americane han raggiunto un progresso considerevole per la loro semplicità. Ne bastano quattro: 1°, Catalogo d'entrata dei libri; 2°, dei nomi degli autori; 3°, delle materie; 4°, di distribuzione negli scaffali. Spesso si introduce dopo il n° 2 un catalogo alfabetico dei titoli. Il primo è semplicemente un catalogo amministrativo; il secondo ed il terzo servono alle ricerche.

I cataloghi stampati si vanno abbandonando. L'aumento continuo dei libri è tale che un catalogo stampato oggi è già domani incompleto. Si preferisce di applicar il danaro che costerebbe la stampa dei grossi cataloghi, all'acquisto di nuovi libri. Si fa invece la pubblicazione, nell' interno delle biblioteche, delle liste dei libri che si vanno mano mano acquistando.

Il sistema adottato quasi dappertutto in America è quello delle schede. Ogni opera è rappresentata da un cartoncino di 12 sopra 5 centimetri, ove è indicato il nome dell'autore, il titolo del libro coll'indicazione dell'editore, il millesimo, il formato ed il numero dei volumi; poi il numero del libro e l'indicazione dello scomparto. Questi cartelli sono ordinati in lunghe cassette, trattenutivi mediante un filo metallico che passa attraverso ad un foro fatto in ciascuno di essi. I cartellini posson così scorrere lungo il filo e permetton di facilmente esaminarli senza arrischiare di mescolarli o levarne. Questo sistema ha il vantaggio sul catalogo di permettere la introduzione dei nomi dei libri nuovi al giusto loro posto coll'introduzione di un nuovo cartello nel luogo corrispondente del catalogo. Le cassette dei cartellini si posson consultare e sono poste a disposizione dei lettori.

Si va anche abbandonando il sistema di numerizzare gli scaffali, e si danno ai libri direttamente i numeri d'ordine.

Ogni volume dei libri che si prestano, è accompagnato da due bollette sulle quali viene scritto il nome, oppure il numero del volume. Queste bollette, una bianca l'altra azzurra, son poste in una busta collata all'interno della coperta del libro. Quando questo si esporta, si nota l'uscita sulla busta e si ritirano le bollette. Dopo avervi inscritto il nome del lettore si pongono esse in una scatola con 12 scomparti corrispondenti ad altrettanti giorni. Alla chiusura della biblioteca si ordinano le carte bianche secondo le lettere dell'alfabeto per nomi di autore, e le azzurre per i nomi dei lettori. Quando il libro è restituito si ripongono le bollette nella busta del libro stesso. Alla fine di due settimane, se i dodici scomparti d'ogni scatola sono vuotati, vuol dire che i libri furono restituiti, se rimangon bollette si invitano i ritardatarii a restituire i libri. Qualche volta il lettore è tenuto di metter il suo nome sulle bollette che rimangono nelle mani del bibliotecario, come una ricevuta del libro preso, benchè sia adoperata una estrema fiducia nel rilasciar i libri per la lettura anche fuori della biblioteca.

In modo generale la grande differenza tra le biblioteche europee e le americane consiste in ciò, che nelle prime si giudica tutto dal punto di vista del libro, e nelle altre non si pensa che al lettore; il valore di una biblioteca per l'americano è misurato dall'utile che essa ha per i lettori. L'accesso alle biblioteche dell'America è quindi assai facile, e le persone che vogliono farvi dei lavori vi trovano tutti i comodi.

Vi sono grandi sale per le riviste nazionali e straniere ove non occorre alcuna autorizzazione per andarvi a far uso liberamente dei periodici.

Da qualche tempo poi si manifesta la tendenza ad accordare ai fanciulli un posto nelle biblioteche. Spesso sono ammessi già prima dell'età di 12 anni a prender libri, e si fa loro posto nelle sale di lavoro. La biblioteca di Boston destinò all'uso esclusivo dei giovinetti una sala contenente circa 1300 volumi, disposti in modo che i giovani lettori vi possano arrivare non ostante la loro piccola statura. La più completa libertà regna in quella sala, ogni fanciullo può sfogliazzare e prendere i volumi (opere di imaginazione, viaggi, avventure, storie ecc.) la maggior parte illustrati e giudiziosamente scelti, senza alcuna speciale permissione. La sola restrizione è che prima di aver compiti i 12 anni non è permesso di portar a casa i libri.

Le pareti sono decorate di bei quadri rappresentanti scene della storia ed opere dell'arte antica. Il colpo d'occhio che offre quella sala quando è popolata dalla massa di fanciulli che la frequentano è commovente. È una quantità di piccini fieri d'avere il loro posto come i grandi nella biblioteca, seduti gravemente ai loro scanni e colla testa immersa nei grossi volumi Una signora si trova là disposta a dare, con pazienza e bontà materna, tutte le spiegazioni di cui abbisognano quei bibliofili in erba.

Un'altra maniera di favorire il lettore è quella di dar accesso a tutte le sale e perfino alle scansie ove si permette di prendere i volumi per esaminarne il contenuto. Questo non si fa, nè si potrebbe fare nelle grandi biblioteche; ma nelle biblioteche delle università, dei licei e dei ginnasii l'accesso alle scansie è libero.

Per soddisfare nel modo più completo il pubblico, il numero degli esemplari d'una medesima opera si aumenta fin che basta per rispondere alle contemporanee domande dei lettori.

Fu però osservato che i libri più richiesti sono le opere di immaginazione, i romanzi specialmente, quelle cioè che meno contribuiscono allo sviluppo intellettuale del lettore. Questo fatto è uno dei punti a cui si appigliano gli avversarii delle biblioteche pubbliche per combatterle. Un fondo di ragione l'hanno; ma non si può rinunciare ai grandi vantaggi d'una istituzione per gli inconvenienti che ne derivano. Una biblioteca, per non mancare al suo scopo, deve soddisfare alle domande del pubblico Quando siano esclusi completamente i libri immorali, si può dire che i libri di immaginazione distolgono dalle letture peggiori e spesso generano nel lettore il desiderio di cognizioni più serie; con una scelta giudiziosa si può anzi provocare questo effetto.

Una statistica del dott. Reyer mostra che il desiderio di leggere si accentua dai 15 ai 22 anni; il più alto punto è raggiunto a 20 anni; i 10 % dei giovani di questa età comprendon sempre

il 40 % di tutto quanto viene letto. Le biblioteche si sono quindi accordate coi direttori delle scuole per dare alla gioventù dei buoni libri.

Per mantenere e migliorare l'ammirevole organizzazione delle biblioteche americane furono istituiti dei corsi per i giovani che vogliono destinarsi alla professione di bibliotecario; furono compilati cataloghi di libri scelti per uso della gioventù e dei diversi ceti, ecc., ed infine le diverse biblioteche si comunicano le opere superflue e doppie che si scambierebbero con altre.

Il pubblico si dimostra sensibile a tutti questi comodi che gli offrono le biblioteche, col numero considerevole di lettori che le frequentano. Senza parlare delle grandi biblioteche, anche nelle piccole la statistica dei lettori è molto elevata. Ad esempio, nella città d'Amherst di soli 4000 abitanti, con una biblioteca di 7500 volumi circa, si cambiano i libri due volte alla settimana, con un orario di 5 ore in media per ciascuno dei due giorni. Al mercoledì si presenta una media di 200 persone, al sabato di 300. Se si computa soltanto un quarto di coloro che esportano due volumi, si giunge alla considerevole ci ra di 31,000,volumi letti annualmente.

Concludendo la molto estesa relazione, il signor Albert Schinz trova che malgrado diversi piccoli difetti le biblioteche degli Stati Uniti possono servire di modello alla maggior parte delle analoghe istituzioni dell'Europa.

Veramente è da notare che le nostre biblioteche hanno delle centinaia di anni di esistenza, e riesce assai difficile di trasformarne il sistema, specie per i locali e le loro dimensioni. Le biblioteche d'America sono invece più recenti e posson mettere facilmente in attività lo spirito pratico americano. Poi in Europa, confessiamolo, manca quello spirito di progresso che al di là dell'Oceano divampa.

Se in Europa si operasse nel senso di render l'accesso e l'uso delle biblioteche più comodi e più facili, potrebbesi agevolmente metter in evidenza la loro reale utilità; e questo sarebbe il modo di provocare gli atti di generosità che si invidiano agli Americani.

G. F.

BIBLIOGRAFIA

Bollettino Storico della Svizzera Italiana.

Questo importante quanto modesto periodico mensile ha compiuto col 1898 il suo ventesimo anno di utile esistenza. In 20 volumi il suo instancabile Direttore, sig. ing. Emilio Motta, coadiu-

vato da alcuni volonterosi collaboratori, ha saputo richiamare o dare alla luce una prodigiosa quantità di documenti storici, di fatti, di episodi, biografie, dati statistici, ecc. ai quali potrà ricorrere e attingere non poco chi un giorno vorrà rifare o scrivere la storia del nostro Cantone.

L'egregio Direttore di quel foglio è meritevole d'encomio per l'iniziativa dell'impresa, che dapprincipio non pareva dovesse incontrare l'appoggio che l'aspettava; ciò non ostante persistette con coraggio, ed ora può dire d'aver assicurata la continuazione all'interessante suo Bollettino.

E che sia davvero interessante lo prova, per esempio, l'Indice dell'annata ora trascorsa, che non possiamo naturalmente riprodurre; come lo attesta pure, limitatamente, il seguente sommario dell'ultimo fascicolo, novembre-dicembre del 1898: *Per la storia degli anni 1798-1803 — Curiosità storiche tratte dai documenti dell'Archivio Torriani in Mendrisio — Documenti svizzeri del quattrocento in Milano — I Rusca signori di Locarno, di Luino, di Val Intelvi,* ecc. — *Nuovi documenti intorno agli architetti militari del casato Palaeri di Morcote — Curiosità di storia lombarda tratte da Archivi e Biblioteche milanesi — Varietà — Cronaca — Bollettino Bibliografico.*

Neujahrsblatt der Kunstgesellschaft in Zürich für 1899. Professor Antonio Ciseri. Der neuen Reihenfolge LIX.

È una pubblicazione di lusso in 4°, con 30 pagine splendidamente illustrate dal Polygr. Institut Zürich, e dedicate al nostro esimio pittore, del quale sono riprodotti il *Ritratto* fatto da lui stesso, il *Trasporto di Cristo*, quadro esistente alla Madonna del Sasso sopra Locarno, e l'*Ecce Homo*. La biografia del Ciseri, scritta da quel valent'uomo ch'è il prof. Hardmeyer Jenny, contiene pure parecchie piccole vedute assai fine, quali il Santuario del Sasso, il Giardino, la Casa Ciseri in Ronco, la vista del Lago Maggiore dal Giardino stesso, e la Villa Ciseri in Firenze. — Segue poi l'Elenco delle maggiori pitture dal Ciseri compiute e che lo resero tanto ammirato ed onorato, degno certo di figurare fra i 58 personaggi, tra i quali Calame, B Luino, ecc., a cui andò consacrando la Società di Belle Arti in Zurigo il suo «Neujahrsblatt».

LA STAGNOLA

Abbiamo a più riprese accennato all'opera filantropica in corso nella Svizzera per l'istituzione d'un asilo o casa di riposo per le

vecchie maestre, e come siasi a tal uopo organizzata una raccolta di stagnola usata, onde colla sua vendita aggiungere sussidio all'impresa. Intorno a questa riferiamo in altra parte del giornale; quì vogliamo riprodurre alcune nozioni sulla foglia sottile argentea che serve d'involucro a tante sostanze, come cioccolata, confetture, tabacco ecc.

Questo prodotto industriale già tanto diffuso, non è d'antica invenzione, poichè esso data da appena mezzo secolo. Fu un giovine commerciante di New York, certo John J. Crooke, che l'ha inventato per involgervi in sulle prime il tabacco in polvere, che così si conservava più pulito e sempre umido. Le sigarette vennero avvolte in foglie di fine stagnola soltanto in tempi più recenti; ma ora è assai esteso anche quest'uso.

La fabbrica Crooke produce specialmente foglie di puro stagno, poichè hanno da servire per lo più a ricoprire prodotti alimentari, come pani di lievito, formaggi, paste, confetti ed altro.

Il tabacco da masticare vien pure ravvolto nella stagnola. Su questa ora si fanno svariatissimi ed artistici disegni in rilievo, sì da formare un vero ramo d'industria. Vi si fanno disegni di fantasia, come stelle, fiori, intrecci, animali, stemmi, marche di fabbrica e simili, anche a colori.

Si hanno stagnole laccate in oro, con disegni a rilievo bellissimi; come se ne hanno di laccate a colori brillanti

I negozianti di confetti e di droghe, i fabbricanti di sigari o di scatole per sigari, fanno largo uso di questi disegni di fantasia, dei quali molti sono di privativa di ditte o fabbriche che sole hanno la facoltà di produrne.

Le foglie più costose sono le più sottili, chè esigono una mano d'opera più difficile e lunga. Esse vengono ravvolte in rotoli, e si tagliano poi da chi le usa a seconda del bisogno.

Asilo svizzero per Maestri e Maestre in riposo

Fin dal 1893 esiste in Isvizzera, con sede a Berna, una Società di Maestre, la quale, a diversi ottimi fini aggiunge quello di provvedere ad un ricovero per maestre divenute impotenti per malattia o per vecchiaia a guadagnarsi la sussistenza. Fra i mezzi industriosi a cui s'è trovato opportuno di ricorrere per riunire i fondi v'ha quello di raccogliere stagnolo usato e venderlo, come abbiam già detto in altri numeri.

Non mancano poi le persone benefiche che con doni o legati vengono in aiuto della caritatevole impresa.

Qualche anno fa, per esempio, è morta una signora, Berset Müller, la quale vi ha legato la sua possessione di Melchenbühl, presso Berna, sulla linea Berna-Thun.

Abbiamo sott' occhio una fotografia del luogo, e da questa appare che il nuovo istituto vi si dovrebbe trovare assai bene. È una bella campagna, scrive la signora Grogg-Küenzi raccoglitrice della stagnola, circondata d'alberi fruttiferi e d'ornamento, avente prati e boschi. Ci sono tre fontane con acqua buonissima, giardini, e sarebbe bello passar la sera della vita in un luogo così ameno.

V'è un caseggiato civile e grandioso (ora abitato da un ambasciatore tedesco), con annesso un cascinale con 60 vacche e 12 cavalli, ed un rustico pel coltivatore della vasta possessione.

La casa, come è detto, non è ancora aperta alla sua futura destinazione: di tutto è amministratore il Consiglio federale, per volontà della generosa donna che n'era proprietaria; e prima di poterla occupare ad uso asilo, l'eredità dev'essere liquidata, e al momento non si saprebbe dire quando la cosa potrà effettuarsi.

Nella nuova casa di ricovero potranno essere ammessi tutti i maestri svizzeri, o le loro vedove, e tutte le maestre svizzere, aventi almeno 25 anni di scuola fatta in Isvizzera, che contano 50 o più anni d'età, *e siano tuttavia sani.*

È dunque desiderabile che l'idea, già tanto bene avviata sul cammino della realizzazione, giunga sollecitamente alla sua meta.

La *Società delle maestre svizzere* (Schweizerischen Lehrerinnenverein), già prima del legato Berset-Müller pensava ad un ricovero per vecchie maestre; e siccome queste, a 50 anni non sono più *sane* come le vorrebbe la testatrice, ma quasi sempre di salute in decadenza, perciò la Società medesima s'adopera a preparare sollievo alle colleghe ammalate. Ed è appunto in favore di quest'opera di carità che l'egregia signora Grogg-Küenzi sta raccogliendo stagnolo, impiegando il tempo concessole dalle cure domestiche, poichè noi la sappiamo ottima donna di famiglia tutt'intenta alla sua casa. Ella porta il denaro che ne ricava alla cassiera della Società — signorina F. Obrist — la quale, alla sua volta, lo deposita nella Banca Ipotecaria del Cantone di Berna.

« Non lavoriamo però solo pel futuro, scrive la sullodata signora. Se una maestra, facente parte della Società (la cui tassa è di 4 fr. all'anno, e 4 franchi costa l'abbonamento all'organo sociale *Schweizerische Lehrerinnen-Zeitung)* cade ammalata, se ha bisogno di fare una cura, la Società aiuta, consiglia, paga. Nel gennaio scorso, p. e., ha elargito 100 franchi ad una povera paralitica che sta facendo una cura in un Sanatorio a Basilea. Non fu

mai maestra comunale, neppure membro della Società, ma era povera... »

Quella egregia signora accenna al benefizio che dal nuovo Asilo potrebbe derivare anche a qualche maestra ticinese; e dichiara che gl'invii di stagnolo che le provengono dal Ticino le fanno sempre provare un piacere speciale.

Osserviamo per ultimo che quell'egregia signora ha indotto la tipografia Neukomm et Zimmermann in Berna a stampare e mettere in vendita, a 10 centesimi l'una e fr. 5 al cento, delle cartoline postali riuscitissime, portanti la fotografia del Melchenbühl, futuro Asilo in evidenza. Il ricavo, ben inteso, va a favore dell'istituzione.

***

Continua alla nostra Redazione l'invio di stagnolo, che tosto prende la via di Berna. Ultimamente se ne spedirono alcuni chilogrammi raccolti dalle Scuole comunali di Lugano.

NECROLOGIO SOCIALE

Pittore MARTINO PERLASCA

Altra delle esistenze troncate anzi tempo, e quando la vita sorrideva in tutta la sua floridezza, è quella del pittore Martino Perlasca di Lugano. Non aveva che 38 anni — era nato l'ultimo d'agosto del 1860 — e doveva ancor vivere a lungo per lui, per la consorte, per i suoi figliuoletti ancora in tenera età, e bisognevoli della paterna assistenza. Ma il destino volle altrimenti; e la morte lo sorprese e rapì in pochi giorni di violenta polmonite.

Giovinetto ancora, emigrava nell'America Meridionale, dove si applicò alla pittura decorativa, acquistando fama d'artista intelligente e laborioso. Procuratosi un meritato peculio, ne fece uso per ritornare in patria a compiere i suoi studi nell'accademia di Belle Arti della Metropoli Lombarda; e coll'amore vivissimo per l'arte e coll'indefessa applicazione, riuscì al suo intento, quello d'essere un pittore distinto, rivelatosi tale in parecchi suoi dipinti, che uscivano dal suo pennello l'uno più bello e più pregevole dell'altro, poichè la perfezione egli la voleva fortemente, e la cercava mirando sempre più in alto. I quadri da lui eseguiti di libero genio o per commissione — in paese e nelle Americhe — meritarono favorevolissimi giudizi da parte di persone competenti, quali sono in generale, o dovrebbero essere, i membri dei giurì delle pubbliche Esposizioni artistiche.

Il compianto Perlasca è degno di figurare fra coloro che si chiamano figli delle proprie opere, e danno ragione all'assioma: volere è potere. Egli volle con tutte le forze dell'animo, e raggiunse la meta desiderata.

Era vice presidente della Società ticinese di Belle Arti, amato e stimato da' suoi colleghi pel suo buon cuore che non conobbe nemici, nè provò volgari invidie, mentre la modestia lo rendeva vieppiù simpatico e caro.

Egli s'ebbe commoventi funebri onoranze in Lugano, il 16 corrente, e sulla tomba ne dissero le lodi i signori avvocati Brenno Bertoni e Antonio Battaglini.

GIUDICI GIUSEPPE

Verso la fine del p. p. novembre cessava di vivere in Locarno il nostro consocio Giuseppe Giudici, farmacista. Nessuno pensò a trasmetterci alcuna notizia biografica del defunto, e noi, che non l'abbiamo conosciuto, non possiamo che registrarne il decesso.

Ci consta che da qualche tempo egli era sofferente, e si arguisce che uno squilibrio mentale abbia avuto gran parte nella deplorevole risoluzione di togliersi la vita a mezzo di veleno.

Era comasco d'origine; la gerenza finanziaria non era punto dissestata, e non si seppe attribuire il triste divisamento che allo stato patologico in cui il povero Giudici si trovava.

NOTIZIE VARIE

Condanna di maestro socialista. — Sono i giornali d'Italia che ci fanno sapere che certo Enrico Giovanni, maestro, ed il figlio di lui, giovane diciassettene, comparvero innanzi al Tribunale penale di Torino sotto l'imputazione d'istigazione a delinquere e d'apologia del reato. Mediante le fatte perquisizioni si rinvennero in casa del maestro un opuscolo di Pietro Gori, e varie copie dell'inno della plebe e dell'inno del 1° maggio. I due imputati dichiararono al giudice istruttore di appartenere al partito socialista legalitario al solo scopo di migliorare le condizioni degli operai. Il Tribunale condannò il maestro a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 75 di multa; e il figlio a 2 mesi e 7 giorni e lire 37 di multa.

Noi siamo d'avviso che, se tutti i maestri d'Italia professanti socialismo o più o meno teorico dovessero subir la sorte di quello di Torino, le carceri di talune provincie, specie meridionali, diventerebbero insufficienti a contenerli. Non diciamo che facciano tutti l'apologia del reato, nè istighino a delinquere; ma la loro azione « educatrice » non contribuisce certo ad assopire od estinguere l'odio di classe.....

Memorie storiche. — Sulla casa di chi fu *Ferdinando Albertolli* in Bedano si legge la seguente memoria:

« Su questa strada, cominciando li 15 settembre 1799 per sette giorni consecutivi, fu di passaggio verso la Svizzera la grande armata Russa col suo generale *Souwarow* e il principe *Costantino.* »

Un fiorente asilo infantile. — È quello « di carità » pei bambini poveri di Lugano — il più antico istituto di questo genere fondato nel Ticino. Esso deve la sua esistenza di ben 54 anni — chè venne aperto nel dicembre del 1844 — alla munificente filantropia dei fratelli Filippo e Giacomo *Ciani*, in particolar modo del primo, che ne fu l'iniziatore. Fin dal primo anno ebbe forte appoggio nella carità dei luganesi, che sempre l'hanno tenuto nella meritata considerazione; sì che viene tuttavia sorretto con donazioni, contributi e legati da vivi e da morti. Gli è in grazia specialmente dei legati ch'esso ha potuto riunire un patrimonio considerevole, i cui redditi, aggiunti ai contributi annui, ed alle donazioni, può sostenere una spesa di circa 8000 franchi, tale essendo presso a poco quella del testè chiuso esercizio 1898.

Questo istituto inscrive annualmente intorno a 200 bambini, a cui somministra una refezione a mezzogiorno ed una sopraveste, essendo condizione assoluta d'ammissione la povertà delle rispettive famiglie.

È amministrato da un Consiglio direttivo di 6 membri a cui presiede il sig. D.r Gabrini; mantiene 4 docenti, e si pregia della affettuosa sollecitudine di una Commissione di 5 signore, che attendono particolarmente a procurargli i materiali aiuti di cui può abbisognare.

A differenza di quasi tutti gli altri asili del Cantone, questo non ammette bambini a pagamento, volendo mantenergli inalterato il primitivo suo carattere di asilo di carità.

Non mancano però in Lugano anche asili o giardini d'infanzia per le famiglie benestanti, fra i quali segnaliamo quello annesso all'istituto femminile *S. Anna*, quello della maestra *Sala*, e quello aperto nel corrente anno scolastico della signora *Orsola Borella, vedova Cusa*, che si raccomanda per tante buone ragioni alla cittadinanza luganese.

I dati di cui sopra — concernenti l'asilo di Carità — li abbiamo desunti dal Contoreso del 1898, pubblicato in opuscolo e diramato fra la popolazione della città

INFORMAZIONI E RISPOSTE

Presso l'Archivio sociale trovasi una certa quantità di numeri disparati dell'*Educatore* degli ultimi anni: li mettiamo a disposizione dei soci ed abbonati che ne abbisognassero per completare le loro raccolte. Si raccomanda di farne presto la domanda, precisando i numeri che si cercano

— Al presente numero va unito *l'Elenco dei membri della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi.* — In un pross. numero sarà stampato anche quello degli *Amici dell'Educazione*, 1899.

ERRATA-CORRIGE. — Dobbiamo rettificare alcune sviste tipografiche occorse nel I articolo sull' *Insegnamento agrario* inserto nel nostro n 2. Nella pagina prima, linea 6, leggasi esercizio del *docere* e non del *dovere*; nella pagina seconda, linea 13, dev'essere *innamorati* invece di *inamorati;* e nella terza pagina, linea 12, si collochi una virgola dopo la parola *utile*.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

AVVISO

Botanofilo nella Svizzera orientale, desidera fare cambio di piante per collezione con botanofilo ticinese od italiano.

Offerte all'indirizzo: *I. Inhelder*, professore, Nesslau, S. Gallo.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

È USCITO IL

LIBRO DI CANTO

per le Scuole del Cantone Ticino

compilato per incarico del Dip. di Pubb. Educazione dal

Prof. EDM. BRUSONI

PARTE 2ª Raccolta di 83 Canti

a 2 e 3 voci

DI AUTORI DIVERSI

per le Scuole Maggiori, Tecniche e Normali

e per le Società di Canto.

Le parti prima e terza di questa nuova pubblicazione videro già la luce nello scorso anno e furono accolte con favore da tutti i docenti, pei quali costituiscono un valido ausiliario nell'applicazione di questo ramo del programma scolastico.

Prezzo della parte I fr. **1,-**; della II fr. **1,80**; della III fr. **1,20**

Recentissima pubblicazione:

Giornaletto Materno

per gli Asili e le Scuole elementari

Rivolgere le commissioni alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**